

La Sicilia 24 Settembre 2003

Era sfuggito al blitz “Cassiopea” scovato in una mansarda di Brucoli

Quando alle 14,30 dell'altro ieri i carabinieri hanno fatto irruzione nella casetta con mansarda di viale Libertà, a Brucoli, il latitante catanese Vincenzo Guzzetta, di 30 anni, era arrivato alla frutta. Stava per finire di pranzare concedendosi una robusta fetta di mellone giallo, ma per poco non si strozzava. Improvvvisamente si è visto attorniato da un nugolo di carabinieri, alcuni in divisa altri in borghese, ché lo hanno immediatamente bloccato.

Vincenzo Guzzetta non ha avuto alcun reazione. E del resto, nella sua abitazione, i militari dell'Arma di Augusta e di Catania, non hanno trovato nulla di compromettente. Men che meno documenti che potrebbero provare le accuse a suo carico L'uomo, infatti, era ricercato nell'ambito del blitz denominato «Cassiopea» (dicembre 2002), poiché accusato di essere un esattore del clan Santapaola per quanto riguarda il racket delle estorsioni. Ovviamente fra i capi d'imputazione c'è anche l'associazione per delinquere di stampo mafiosa.

Il “covo” del latitante è stato scoperto dai carabinieri a conclusione di una serie di servizi mirati, con tanto, di appostamenti, pedinamenti ed intercettazioni telefoniche. Ottenuta certezza che nel palazzotto di via libertà si nascondeva il ricercato, i militari dell'Arma hanno cinturato il plesso e l'intera zona, bloccando così ogni via di fuga. Rinchiuso nel carcere di Augusta, Nomo sarà presto trasferito a Catania.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS